

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera.

ABBONAMENTI

ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 3.00 " " 8.00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

4 Ottobre 1899
2 Giugno 1902

Queste due date ci ricorrono alla mente ripensando alla solennità commemorativa di lunedì decorso.

Il 4 ottobre 1899 avevano luogo le feste a Crispi a Palermo; la democrazia italiana stabilì di protestare onorando la memoria di Felice Cavallotti. Ma il governo di Pelloux lo impedì.

Anche a Udine si era preparata la corona da deporre sul monumento a Garibaldi: una bella corona, grande come quella che i partiti popolari depposero lunedì; ma il Prefetto d'allora, in base al decreto di Pelloux, lo vietò.

Non bisognava turbare i festeggiamenti che si tributavano a Crispi; la memoria di Cavallotti non doveva essere onorata quando si stava onorando Francesco Crispi.

Guardato il monumento dalla Questura, vi fu un incidente solo ma che merita di essere rammentato. Una signora vi passò presso e vi gettò un mazzo di fiori.

Quanto è mutato da quel tempo! Allora eravamo soli e contro di noi tutta l'autorità e tutta una turba irrosa di invocatori di stato d'assedio, di lodatori del gran deplorato, di bestemmiatori d'ogni libertà.

Tutti contro di noi; e con noi nessuno. I socialisti erano minacciati ed impotenti a muoversi; raccoglievano le forze loro insieme alle nostre.

Così allora, così prima d'allora nel 1894, 1895 ed in appresso. Noi siamo orgogliosi di questi ricordi perchè nè gli attacchi quotidiani di tre giornali, nè l'ostracismo patito d'ogni pubblica carica nel 1895, nè la più accanita avversione dell'autorità ci fecero un solo istante piegare.

Lunedì il Prefetto, il Generale del presidio, la Deputazione provinciale, le autorità civili e militari, tutte assistevano ad una festa democratica e sotto gli occhi loro si deponne la corona dei partiti popolari tra gli applausi fragorosi di tutta una popolazione.

Se si può respirare, se si può muoversi, se l'oppressione è cessata a chi lo si deve? Ai partiti popolari, nel paese; all'Estrema ed all'ostruzionismo, alla Camera. Sono verità note, ma mai ripetute abbastanza.

Se non che le cose procedono oltre i termini d'ogni decante previsione. Accanto alla corona dei partiti popolari fu deposta quella del *bossato tondo*.

In che mondo viviamo? Gli alleati dei clericali, che si dispongono a ricercarne l'alleanza per la prossima campagna delle elezioni provinciali, portano tributo di corone ai piedi del più grande nemico dei clericali! Che carattere è questo?

E che cuore? Come possono partecipare a commemorazioni che sono festeggiamenti della democrazia? Non è forse il mondo a soquadro? Non c'è la rivoluzione nello Stato? la rovina nel Comune? il disordine foriero della catastrofe?

Si vestano in gramaglie! Od almeno osservino la coerenza ed imitino, fin dove possono, la fermezza della democrazia!

« Ha vinto il diritto! »

La guerra fra l'Inghilterra e il popolo Boero è finita con un trattato di pace. E' finita una guerra che durava da due anni e sette mesi; una guerra i cui morti erano saliti a centomila, a centomila i feriti; una guerra che costava già cinque miliardi. E' finita, e l'umanità non può perciò che rallegrarsene.

Ma la civiltà, che vi assisteva con repulizioni, commossa dall'eroismo del popolo Boero, che simpatizzava per la causa della giustizia conculcata dall'imperialismo sfrenato d'Albione, non può certamente dichiararsi soddisfatta di quell'infamia con cui l'Inghilterra ha corrisposto alla magnanimità di un De la Rey, alla generosità di tutto un popolo che stava combattendo per la indipendenza, per la libertà.

L'infamia è il trattato di pace, imposto dall'Inghilterra ai Boeri.

Un mercante di schiavi, che, dopo aver imparato, con l'aiuto della fortuna, a giocare ai rialzi ed ai ribassi di borsa, divenne ministro, trasse l'Inghilterra a questa tregenda per favorire la *Chartered Company* e le grandi società di capitalisti. La speculazione più losca fu quella che mosse guerra al sacro diritto dell'indipendenza e dell'autonomia dei popoli.

Sin dall'inizio della guerra, sia per le poderose ragioni che militano a loro favore, sia per l'eroismo, l'abnegazione, la generosità che hanno dimostrato, il mondo civile ha unanimemente proclamato vincitori i Boeri. Ma, se dal lato morale non v'è dubbio alcuno che i Boeri abbiano vinto, materialmente ha vinto la forza brutale del numero, la speculazione più vile, l'ingiustizia.

Il delitto si è consumato impunemente davanti a tutto il mondo civile: spariscono le due gloriose repubbliche del Sud-Africa, il Transvaal e l'Orange non sono diventati altro che due provincie dell'Impero di Re Edoardo!

Jo triumph! è il grido audace dei capitalisti vincitori; ma intanto, quasi per far tacere un rimorso e farsi perdonare tanti delitti, l'Inghilterra si mette in atteggiamento di generosa, promettendo 75 milioni di franchi per la ricostruzione di quelle fattorie boere che formavano tutta la prosperità nazionale del Transvaal, e che essa ha voluto volgere a suo profitto, con la guerra delittuosa.

Ma la Storia è una grande giustiziera. Sul delitto e sulla violenza alcun diritto o alcuna pace può nascere: questo la Storia dirà un giorno. Un preciso dovere della democrazia è quello di affrettare questo giorno.

Il cuore del mondo civile oggi non è coi vincitori festanti, ma coi modesti vinti: con essi oggi il mondo civile sparge una lacrima.

Chamberlain ripiglierà il tono altezzoso, il consolidato inglese verrà quotato al rialzo; ma non per questo alcuno dirà che l'Inghilterra vittoriosa oggi dei Boeri è l'Inghilterra del progresso, di Cobden, di Bright, di Gladstone; no, è la superba Albione dei Chamberlain, dei Salisbury, dei figurini da giornale di moda, degli *arbiters elegantiarum* e degli *sportmann* al trono.

Già la stampa londinese ha preso l'intenzione dell'alto, ed ha esclamato: « Ha vinto il diritto! » Ha esclamato ciò nella stessa guisa che a Londra si cambia la forma dei solini o la pettinatura della cagnolina a seconda che i figurini..... imperiali lo prescrivono.

Troppo sempliciona, il buon Beppe Giusti, che esclamava: « Oh, che non ha a venire - il giorno del giudizio! »

Guerriero e... Berardi

Sabato scorso, sotto questo titolo, riproducemmo dalla *Libertà* di Padova un articolo, cui rispose il *Crociato* del lunedì successivo. Non crediamo meglio di replicarvi che riproducendo dalla stessa *Libertà* la risposta che essa fa all'*Unità Cattolica*, in argomento:

« L'*Unità Cattolica* risponde all'articolo da noi pubblicato l'altro giorno col titolo *Guerriero e Berardi*; risponde che quel Berardi, sebbene avesse indossato Santi e Madonne, non era clericale più che liberale, ma semplicemente un metoide o una cagnaglia. »

« Bonissimo. Qui vi si voleva, sticchia! »
« Applicato una lo stesso criterio di analisi alle gesta del Guerriero e di tutti l'altro consimile cagnaglione; e finitela di atteggiare la marcia a questa o quella scuola, a questo o quel partito. »
« Convalesce che lo cagnaglio sono semplicemente cagnaglie, e non hanno partito. »
« E saremo subito d'accordo. »

Il progetto sull'aumento degli stipendi ai maestri elem.

L'onorevole Cimati ha presentato il progetto sull'aumento degli stipendi ai maestri elementari. Esso consta di tre soli articoli che riportiamo interamente:

Art. 1. - Lo stipendio minimo legale della maestra o dei maestri delle scuole elementari è di lire mille.

Art. 2. - Alla maggiore spesa occorrente sarà provveduto con lo stanziamento nel bilancio della Pubblica Istruzione di lire tre milioni e con una spesa scolastica progressiva da pagarsi dalle famiglie i cui redditi sono superiori alle lire duemila.

Art. 3. - Agli aumenti essenziali, che decorranno dopo la promulgazione della presente legge, sarà provveduto per due terzi dai Comuni e per un terzo dallo Stato.

Nessuno che abbia conoscenza delle condizioni del maestro elementare italiano potrà disconoscere l'importanza di questo progetto. È un vero atto di giustizia e di riparazione, è l'adempimento di tante promesse fatte ai lavoratori del pensiero, che, per dirla col De Amicis, preparano alla nazione un popolo migliore del presente. Auguriamo dunque che i deputati amici della scuola sappiano colla loro eloquenza e colla loro opera convertire il Parlamento e farlo approvare senza altro la legge proposta. Desideriamo anche venga bene chiarita la parte riguardante gli aumenti essenziali, affinché non ricorcano nuove controversie fra insegnanti ed amministratori nel momento della liquidazione.

ABITAZIONI POPOLARI

VI.

L'ammortizzamento del valore?

S'è molto discusso e si discuterà molto ancora su questo quesito: è miglior cosa, nei riguardi del problema in generale e della politica economica in specie, far diventare - in un periodo di tempo più o meno lungo - proprietario l'operaio della sua casetta, mediante le quote d'ammortizzazione, ovvero fornirgli, verso mite fitto, una dimora sana, piacevole, artegiata e soleggiata?

Non ci dissimuliamo punto che grave è la risoluzione, difficile sotto molteplici aspetti; sia perchè la propaganda vivissima del sistema propugnato dall'on. L. Luzzatti cozza contro tanti risultati negativi cui si pervenire col sistema dell'ammortizzamento del valore della casa; sia perchè una società per l'appigionamento di case salubri corre il rischio di passare per un'impresa di speculazione, sempre invidia alla classe lavoratrice.

Però si possono fare molte considerazioni alla stregua delle quali possiamo esaminare il quesito a risolverlo senza timore di giungere a delle conclusioni in opposizione all'interesse vero e reale delle classi lavoratrici.

Lo scopo primo e vero di qualunque iniziativa per la costruzione di case popolari si è quello di fornire alle famiglie dei lavoratori una abitazione sana e questo si ottiene tanto col sistema dell'ammortizzazione del valore della casa, quanto con quello semplicissimo dell'affitto di case sane.

Secondo scopo è quello di fornire ai lavoratori una casa a modico prezzo.

Quindi se noi applichiamo il sistema dell'ammortamento non sarà solo il fitto quello che graverà sul modesto bilancio di una

famiglia di lavoratori, ma anche la rata d'ammortamento del valore della casa.

Ecco quindi che si preferirebbe a tutti coloro che hanno maggior bisogno (e in favor dei quali si va propugnando l'utile iniziativa) la via per poter avere, verso modico fitto, una casa sana e piacevole.

I propugnatori del sistema dell'ammortamento tirano fuori però la più elevata importanza economica e sociale del primo sistema con cui si verrebbero a creare numerosi lavoratori-proprietari. In una parola si vorrebbe redimere (chi ha meno bisogno di esser redento, dal momento che può pagare anche le quote d'ammortamento, oltre il fitto) con la proprietà, piccola, molto piccola proprietà. Non è sitena allattatrice tanto possente per noi.

Ovvio risulta da ciò che si deve mirare non a mutare il proletario in proprietario, ma bensì a fornirgli una casa sana verso mite pigione.

Prossimamente ci occuperemo delle iniziative municipali nei riguardi delle abitazioni popolari.

CRONACA CITTADINA

Saggio di Ginnastica

Domani alle 5 del pomeriggio avrà luogo un saggio di ginnastica che sarà dato dagli alunni delle Scuole municipali, insieme ad alcune squadre delle Scuole secondarie, sul Campo dei giochi.

L'ingresso in quest'anno, con lodevole provvedimento della Giunta municipale, è gratuito: infatti al saggio concorrono in principalità i genitori ed i parenti degli alunni, cui appartiene legittimamente la compiacenza di assistere agli esercizi dei cari loro bambini; quindi era fuor di luogo, che per soddisfare codesto giusto desiderio, fossero obbligati a pagare.

Società protettrice dell'infanzia

Alle 8 pom. d'oggi ebbe luogo l'assemblea generale della Società protettrice dell'infanzia per l'approvazione del Consuntivo 1901 e del Preventivo 1902, nonché per le nuove nomine.

Dal consuntivo 1901 rileviamo in attivo un totale di lire 84,517,86 del quale vanno in passivo siccome spesi lire 13,194,18 ed il rimanente figura in oggetti, capitale di ragione di terzi e danaro da applicarsi al 1902.

Lo stato patrimoniale ammonta a lire 48,158,82; il capitale intangibile a lire 15,100.

Il preventivo 1902 porta in attivo ed in passivo lire 10,626,09. Si comprendono 18 bambini da mandare ai bagni di mare per giorni 45 e 12 bambini alla cura della montagna con una spesa complessiva di lire 8000; spese d'amministrazione, beneficenza diretta ed ambulatorio complessivamente lire 7626,09.

Onoranze al prof. De Giovanni.

Il giorno 14 giugno alle ore 10 avranno luogo le solenni onoranze all'Illustre Clinico di Padova, sotto gli auspici di due Ministri, il Nasi ed il Bacelli. Per desiderio espresso dal festeggiato si volgerà la cospicua somma raccolta a scopo di beneficenza. Verranno fatti al prof. Achille De Giovanni molti doni, che sarebbe lungo l'enumerare. Coloro che intendessero aderire a queste onoranze ed al banchetto che verrà offerto al benemerito e filantropico Uomo, che tutta Padova e il mondo medico italiano si preparano a degnamente onorare, debbono rivolgersi al Comitato per le Onoranze al prof. De Giovanni ospedale civile Padova.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 1° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 1/2, alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. La Marcia di Cadice Valverde
2. Sinfonia nell'opera *I Promessi Sposi* Ponchielli
3. Danza Boera Corbolani
4. Finale III. *Lohengrin* Wagner
5. Atto III. *Tosca* Puccini
6. Valse *Tentazioni* Bolgonesi

Calzoleria al Commercio
(vedi avviso in terza pagina)

PILLOLE ZULIANI BALSAMO S. GIORGIO

a base di catrame giusquiamo antimonio sulfodorato, ecc. Scatole piccole L. 0.40 - grandi L. 1.00.
Efficacissime nelle affezioni catarrali, nella tosse, bronchite, ecc.
di Plinio Zuliani. Premiato con medaglia d'argento e d'oro alle Esposizioni d'igiene di Padova e di Napoli
Rimedio lenitivo ed efficacissimo per frizioni nei casi di dolori reumatici muscolari, anche se inveterati. Una bottiglia L. 2.00

La settimana del "Crociato"

Dopo la commemorazione del 2 giugno il Crociato tratta de omnibus rebus et de quibusdam aliis... È impossibile tenergli dietro con una cavalcatura ebbodadaria. Però, avendo egli tanto tempo e tanto spazio a sua disposizione, vorremmo che fosse un po' più esatto nel riportare — quando gli piace farlo — le nostre parole e che non sopprimesse addirittura parte delle domande che gli rivolgiamo. Non rispondere, è affar suo, ma — la realtà lo esige — una domanda bisogna riportarla come è stata fatta.

Dopo questo, glielo diciamo subito, noi disapproviamo le dimostrazioni clamorose e lui tanto per i suoi articoli o corrispondenze contro Giuseppe Garibaldi.

Manco dirlo, il Crociato non ci crederà; egli ha il nostro articolo del 9 maggio che ricorda altre dimostrazioni fatte agli ex redattori del *Cittadino italiano* per ragioni identiche. Quel ricordo storico — ed il Crociato ci ha già detto che la storia è storia — non gli è servito a nulla; egli ha voluto affrontare ancora la bufera infernale che mai non resta dell'indignazione popolare.

Del resto, né sangue si è sparso, né si spargerà: la cruciatura di qualche copia del *Crociato* è largamente compensata dalla *reclame* fatta al giornale clericale che deve aver sensibilmente aumentata, in questi giorni, la tiratura.

E lo strepito delle casse di petrolio di S. Daniele val bene quello delle frasi arrabiate dei giornali che non possono — come vorrebbero — dir *corna* di Giuseppe Garibaldi anche venti anni dopo la sua morte.

C'è chi dispone di un giornale e chi non può disporre che di una cassa di petrolio che una barbara tradizione friulana fa rissonare, con minore giustizia, sotto le finestre delle case ove si compiono tardi imenei.

Questione teologica

Il sac. Protasio Dottor Guri, professore nel Seminario di Udine, riporta del *Crociato* un brano del discorso sul nostro Sindaco per la commemorazione di Garibaldi, e ne trae una questione teologica invitando lo stesso Sindaco a dar spiegazioni. Può darsi che la teologia non sia il forte del Sindaco Parisi e Dio ci guardi dal consigliarlo a cozzare coi prof. Protasio.

Però, di fronte a certi quesiti, il *Crociato* ha bandito un sistema che noi — pure dighini di teologia — troviamo nel momento comodi: proporre altri quesiti.

Il prof. Guri non arriva a comprendere come il Sindaco abbia potuto conciliare la bontà di Garibaldi non schiavo di alcuna chiesa, mentre afferma che la stessa bontà emana dagli Evangelii che par accondannano ad una chiesa....

La cosa, a prima vista, sembrerebbe imbarazzante se non si sapesse che in questo mondo, con la pazienza e con la buona volontà è specialmente con lo studio profondo della teologia, si può tutto conciliare.

Per esempio. Il *Crociato* sul suo numero del 18 marzo passato, parlando degli avvocati, non clericali, diceva che sono quei vampiri che «difendono i diritti del povero contadino, in modo da lasciargli, novanta volte su cento, il fosso e da mangiar gli il campicello».

L'altro di il nostro Tribunale accoglieva il venerabile Capitolo del Duomo, solennemente costituitosi parte civile con l'avv. Cassola comm. di S. Gregorio Magno, in un processo penale contro un povero mentecatto, certo Pielli Lino che aveva disconosciuta la propria firma in una obbligazione di lire 125 verso il Capitolo stesso — obbligazione in base alla quale il venerabile Capitolo era proceduto agli atti esecutivi contro il disgraziato mandandogli all'asta una vaccherella ed i miseri utensili di casa.

Risultò che gli atti dell'esecuzione turbarono talmente l'infelice Pielli Lino che si dovette rinchiodarlo nell'ospitale.

Ma il venerabile Capitolo — non c'è che dire — difendeva il proprio diritto con tutti i mezzi e le sovizie che la procedura italiana mette a disposizione anche dei ministri di Dio.

Poi ci voleva la costituzione di parte civile del Capitolo metropolitano nel processo per simulazione di reato cui seguì l'assoluzione del Lino Pielli e ciò per difendere la moralità della causa — come disse l'avv. Cassola — e non la *cristianità* di essa, come esogiunse l'avvocato Drisui difensore del mezzinetto che vedeva schierati contro i canonici del duomo.

Ebbene: noi siamo certi che il *Crociato* può conciliare la bontà che emana dagli evangelii con la lotta giudiziaria per lire 125 da parte del Capitolo in odio del Lino Pielli; con l'asta della vaccherella e dei cocci di casa; con la disperazione e la pazzia del povero contadino a cui non restava né il fosso né il campicello da mangiargli....

Ed il pubblico, pur riconoscendo il pieno diritto da parte dell'ente morale di procedere non solo per lire 125, ma anche per lire 10 — continuerà a domandarsi che cosa vogliono dire, per esempio, queste massime dell'Evangelio:

«*Beati i misericordiosi, perchè questi troveranno misericordia.*» (Matt. c. V. 7)
«*Imperocchè io vi dico che, se la vostra giustizia non sarà più abbondante che quella degli Scribi e Farisei, non entrerete nel regno dei cieli.*» (id. cap. V. 20)
«*Se adunque tu stai per fare l'offerta all'altare, e ivi ti viene alla memoria che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te; lascia la tua offerta davanti all'altare e va a riconciliarti prima col tuo fratello, e poi ritorna a fare la tua offerta.*» (id. c. V. 23-24)
«*E rimettici i nostri debiti, come noi pure li rimettiamo a chi ci è debitore.*» (id. VI. 12)

Evidentemente il Sindaco di Udine pensava a questo genere di bontà, non potendo immaginare Giuseppe Garibaldi in atto di mandare all'asta la vaccherella di un povero uomo per un debito di L. 125, pur non essendo egli chiamato a far l'offerta all'altare. Ma, ripetiamo, con lo studio profondo e sottile della teologia, tutto si può conciliare: solo consigliamo il nostro Sindaco a non cimentarsi nell'apologetico aringo.

La festa dello Statuto

ha richiamato numerosi goriziani, triestini ed istriani che la resero colla loro grida e vivace partecipazione più gaia ed animata.

Infatti fu la presenza dei nostri fratelli di oltre Iudri, che specialmente in questo anno diede alla festa nazionale un carattere popolare e spiccato, per opera loro la nota patriottica, poiché con gentile pensiero, essi deposero una corona agli piedi del monumento di Giuseppe Garibaldi.

Nella sera ebbe luogo la tombola; il concorso della gente nella piazza V. E. ed adiacenze fu straordinaria, ma il risultato finanziario del giuoco non corrispose completamente alle aspettative del Comitato della «Dante Alighieri» che organizzò la festa. Furono vendute 2800 cartelle; l'incasso fu quindi di 1400 lire, ma sono da detrarre le spese, ed in principalità le tasse governative che portano via il più, per cui il avanzo netto non arriva alle trecento lire.

La commemorazione di Garibaldi.

In altra parte del giornale è detto dell'alto significato della solenne commemorazione di Garibaldi che Udine fece lunedì scorso.

Qui daremo brevi cenni di cronaca, dopo le particolareggiate relazioni che resarono i giornali quotidiani.

Noteremo che tutte le associazioni cittadine erano rappresentate; che nel corteo vi erano ben 25 bandiere; che parteciparono, con alla testa il Sindaco, la Giunta e molti Consiglieri comunali, tutte le Autorità civili e militari; che lungo il corteo, che impiegò oltre un'ora ad arrivare da piazza Umberto I. a piazza Garibaldi, una immensa folla, quale raramente si vide, si accalava e l'accompagnava; che la piazza Garibaldi e le adiacenze erano invase da pubblico straordinario a stento trattiene dalla truppa, carabinieri e vigili urbani; che imponente fu lo spettacolo dell'apposizione delle numerose corone al monumento Garibaldi, applauditissima quella colossale dei «Partiti Popolari», e della pioggia di fiori ad opera della scolaresca; che infine il discorso del nostro primo Magistrato cittadino, improntato a principi di libertà e di umanità, suscitò le approvazioni generali e l'entusiasmo popolare.

La nostra città dunque altamente rafforzò i suoi sentimenti di democrazia facendosi così solenne omaggio a Garibaldi.

Mion, Cecconi, Sandri, Pignat e di Trento

Il *Giornale di Udine* fa un raffronto fra il caso Mion ed il caso Cecconi. Del caso Cecconi noi parliamo perchè esso si identifica col caso Angelini e rappresenta il più scandaloso concorso che sia avvenuto in Udine.

Quanto al caso Mion, esso è originariamente proprio opposto al caso Angelini. Mentre si credeva e si susurrava che la Giunta avrebbe avuto delle preferenze, fece eleggere quegli che aveva i maggiori titoli e che era un reazionario, badando al merito e non al partito. Il contrario di quello che hanno sempre fatto i moderati, come tutto il mondo sa, ed abbiamo casi, fatti e documenti anche recentissimi. Questo sig. Mion, dopo ottenuti due mesi e mezzo di proroga, domanda una nuova proroga fino a quando sarà guarito da una nevralgia che non si è mai saputo quando gli sia capitata. La stessa cosa fece in altra forma a Vicenza; e perciò la Giunta non lo propose alla nomina se non dopo le esplicite promesse ed una lettera impegnativa che avrebbe assunto l'ufficio. Lettera rilasciata al sig. Sandri che fu perciò a Todi a spese del Comune presentando come pubblicò la sguatterella del *Giornale di Udine* una specifica di lire 249.80. Ragione per cui l'assessore Sandri non si ebbe le lodi avute dal Pignat che andò a rappresentare il Comune a spese proprie. Noi però siamo in diritto, dopo ciò, di soggiungere che queste lodi non si sarebbe meritato p. e. (giacchè le discussioni politiche, grazie a nuovi sistemi, a Udine si fanno così) il conte Trento che per andare alle feste del XX settembre a Roma spese lire 226.55 (?); per andare a Roma ugualmente, in occasione del matrimonio del Re lire 207.85; per intervenire

(*) In questo conto sono compresi. It. L. 80 di mancie.

Alla stampa monarchica, che qui a Udine ha le benemerite del conte senatore Antonio di Prampero ex Sindaco della Città, se non si appaga di questo, possiamo assicurare che siamo disposti a seguire il metodo che ha iniziato.

SARTE

ricerca due apprendisti — una di 12 anni circa, l'altra sui 18.
— Rivolgersi in Piazza Patriarcale N. 8.

Sempre le campane

Noi speravamo, nel decoro civile della nostra Udine, di non dover tornare su questo ingrato argomento, dopo le proteste pubblicate in questo ed in altri giornali cittadini.

Ma non è così: i campanari ed i loro duci fanno le orecchie da mercanti, e continuano a molestare la cittadinanza. L'armoniosissima campana dell'Ospedale delizia i vicini, suonando infaticabilmente, con brevi intervalli da mane a sera.

Noi domandiamo un'altra volta ai rappresentanti dell'autorità sanitaria se proprio essi non devono interessarsi perchè i poveri ammalati abbiano un po' di pace; se credono igienico cozzare martellare incessante a quelli che sono sotto le loro cure.

Intanto ci si riferisce, e noi prendiamo nota con compiacimento, che circola tra i beatissimi abitanti di via Savorgnana, Piazza Venereo ed adiacenze una lista per protestare contro i perturbatori della quiete pubblica.

S'intende che noi applaudiamo a tutti quei mezzi legali che si adopereranno per ridurre al rispetto dei diritti altrui coloro che tanto volentieri se ne infischiano; e richiamarli alla debita osservanza del regolamento.

Giornali per la Svizzera.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi in seguito a precisi schiarimenti forniti di recente dall'amministrazione delle Poste svizzere, notifica che i giornali recanti le estrazioni settimanali del regio lotto sono ammessi nella Confederazione elvetica.

Cooperativa muratori

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cooperativa di costruzioni fra muratori ed affini la quale riuscì numerosissima.

Dopo data lettura della relazione dei sindaci e del consiglio d'amministrazione venne approvato il bilancio consuntivo a 31 dicembre dopo breve discussione.

Si passò poi alla nomina delle pariche sociali e risultarono eletti a consiglieri: Blasone Giuseppe, Rizzi Guglielmo, Panis Giulio, Frenchi Antonio, Zoratto Bernardino, Elmi Ermenegildo, Cattini Enrico, e sindaci effettivi: Foi Lodovico, Freschi Enrico, Coracchini Egidio; a sindaci supplenti: Drisusi Francesco, Feruglio Costantino.

Cooperativa muratori

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cooperativa di costruzioni fra muratori ed affini la quale riuscì numerosissima.

Dopo data lettura della relazione dei sindaci e del consiglio d'amministrazione venne approvato il bilancio consuntivo a 31 dicembre dopo breve discussione.

Si passò poi alla nomina delle pariche sociali e risultarono eletti a consiglieri: Blasone Giuseppe, Rizzi Guglielmo, Panis Giulio, Frenchi Antonio, Zoratto Bernardino, Elmi Ermenegildo, Cattini Enrico, e sindaci effettivi: Foi Lodovico, Freschi Enrico, Coracchini Egidio; a sindaci supplenti: Drisusi Francesco, Feruglio Costantino.

Cooperativa muratori

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cooperativa di costruzioni fra muratori ed affini la quale riuscì numerosissima.

Dopo data lettura della relazione dei sindaci e del consiglio d'amministrazione venne approvato il bilancio consuntivo a 31 dicembre dopo breve discussione.

Si passò poi alla nomina delle pariche sociali e risultarono eletti a consiglieri: Blasone Giuseppe, Rizzi Guglielmo, Panis Giulio, Frenchi Antonio, Zoratto Bernardino, Elmi Ermenegildo, Cattini Enrico, e sindaci effettivi: Foi Lodovico, Freschi Enrico, Coracchini Egidio; a sindaci supplenti: Drisusi Francesco, Feruglio Costantino.

Cooperativa muratori

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cooperativa di costruzioni fra muratori ed affini la quale riuscì numerosissima.

Dopo data lettura della relazione dei sindaci e del consiglio d'amministrazione venne approvato il bilancio consuntivo a 31 dicembre dopo breve discussione.

Si passò poi alla nomina delle pariche sociali e risultarono eletti a consiglieri: Blasone Giuseppe, Rizzi Guglielmo, Panis Giulio, Frenchi Antonio, Zoratto Bernardino, Elmi Ermenegildo, Cattini Enrico, e sindaci effettivi: Foi Lodovico, Freschi Enrico, Coracchini Egidio; a sindaci supplenti: Drisusi Francesco, Feruglio Costantino.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RIGOSTITUENTE che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri. Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Cattò, Botteglierie e Liquoristi.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impariaggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale Migone e C. - Milano, Via Torino 12.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta o come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiand dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente lo afte; combatte gli effetti prodotti da cacchiemie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi 25.

127

Per L. 1.50 e 2.00 la **Tipografia Cooperativa** dà **100 Biglietti e 100 Buste**

Cappelleria ANTONIO FANNA
Udine - Via Cavour
Grande Deposito Cappelli delle primarie Fabbrieche Italiane ed Estere
Specialità Mode per Signora
PREZZI MODICISSIMI

1902 - ANNO VII°
IL PAESE
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
ITALIA: Anno . . . L. 3.00
Semestre . . . 1.50
ESTERO: Anno . . . L. 6.00
Semestre . . . 3.00

PREMIATA CALZOLERIA **LUIGI NIGRIS**
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Francesco Minisini - Udine Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA** e **FERRO-CHINA-RABBARBARO** - OLIO DI MERLUZZO
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI
Esigete la **Marca Gallo**
Il **SAPONE AMIDO BANFI** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMIDO BORACE BANFI

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50 con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. 150 per sole L. 10

- spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:
1. Taglio di metri tre chievot tutta lana, alta m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
 2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 x 2,70, aggiungere L. 4 in più.
 3. Un tappeto damasco 1,20 x 1,80, con quattro frange - o una macchina fotografica con corredo ed istruzioni. Chi aggiunge L. 1,50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolo, massima precisione, campanello squillante.
 4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candellieri in metallo bianco argentato.
 5. Un soppedaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
 6. Una cravatta di seta per uomo o un vestaglio novità, o un paio allaccia. calza, seta.
 7. Un temperino a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
 8. Un notes ricordo della casa.
 9. Un paio bottoni per polsi, oro double, o un anello oro double per signora.
 10. Una scatola di saponi igienici finissimo profumato, contenente tre pezzi.
 11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffa.
 12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.
 13. 1/2 abbonamento per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
 14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
 15. Un numero dell'1 al 90, il quale se viene sorteggiato per primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si fa l'ordinazione fa avere in premio una macchina da scrivere a pedale del valore di L. 150.

Dirigete le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione.

Talonnino da staccarsi
Giornale IL PAESE
Che invia questo talonnino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO** CHIMICO - FARMACISTA Via Grazzano UDINE - Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*
VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO
Premiato con **Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.
PREFERIBILE AL FERNET.
Prezzo L. 2,50 la bott. da litro — L. 1,25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SIGNORINA PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al Paese



Grande Deposito Calzature

ALL' UNIONE



UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Calzature da Uomo		Calzature da Donna	
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11,75	Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9,—
» verniciate Corneglies	» 11,75	» verniciate Corneglies	» 8,—
» nere finissime al Cromo	» 11,25	» nere satinata	» 8,50
» » in vitelli di Francia	» 11,25	» colorate nazionali	» 7,75
» colorate solidissime nazionali	» 9,75	Scarponcini colorati	» 8,—
» nere	» 9,50	» neri	» 7,75
Ghette (Elastici)	» 9,50	Scarpini colorati	» 7,50
Scarpe per ciclisti	» 8,75	» neri	» 7,50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.